

Pollini nell'aria: primi dati 2026 e prossime fioriture

La stagione pollinica è iniziata già alla fine del 2025 con i primi pollini di nocciolo, la cui fioritura è esplosa poi in tutta la regione a fine gennaio fino ai primi di marzo; anche l'ontano ha accompagnato la fioritura del nocciolo fra febbraio e marzo, a cui si sono uniti olmo, carpino nero, carpino bianco, frassino, salice, pioppo, platano, cipresso (grafico 1).

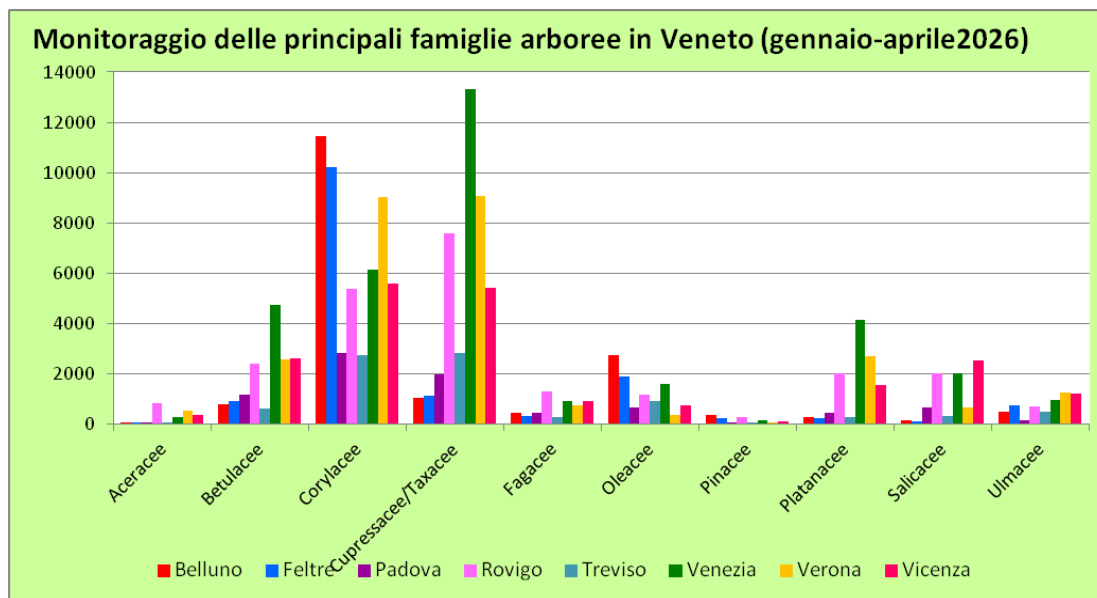


grafico 1 – Monitoraggio del polline delle principali arboree

Dal grafico 1 si nota come il polline delle Corylacee, rappresentate da nocciolo, carpino nero e bianco, sia particolarmente rappresentativo delle zone montane e del veronese, quello delle Cupressacee/Taxacee territori delle zone pianiziali e litoranee.



Da annoverare anche la grande produzione di polline da parte della broussonetia, conosciuta come gelso da carta (pianta invasiva), rilevata soprattutto nel vicentino, veronese, veneziano e trevigiano. Il periodo di maggiore concentrazione è stato quello da 10 al 21 aprile.

Fra le piante erbacee, la grande famiglia delle Graminacee (foto

foto 1 - Graminacee e Polygonacee (località Soranzen)

1 e grafico 2) sta fiorendo ed andrà ad incrementare la produzione di polline soprattutto nel mese di maggio. L'antesi continuerà anche nei mesi estivi e tardo estivi, con un incremento pollinico particolarmente verso il mese di luglio. Ad aprile la maggior quantità di polline è stata rilevata nel vicentino, veneziano e rodigino. E' iniziata, anche se ancora non significativa, la fioritura di altre erbacee quali Cyperacee (carici), Urticacee (ortica, parietaria), Polygonacee (romice).

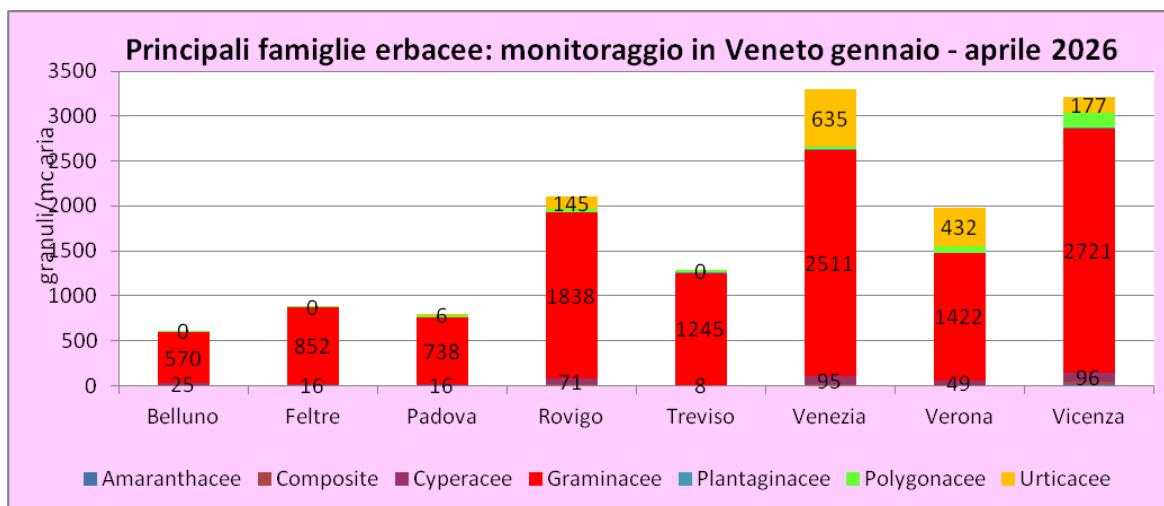


grafico 2 – Le principali erbacee monitorate

Cosa ci aspetta nei prossimi mesi?

Nei prossimi mesi proseguirà la fioritura delle Graminacee, l'aumento del polline delle Urticacee, Plantaginacee, Amaranthacee, quest'ultime soprattutto in pianura, Polygonacee e Composite, quali artemisia ed ambrosia (nel periodo prettamente estivo e tardo estivo), luppolo (Cannabacee). Fra le piante arboree, la fioritura dell'olivo, già iniziata anticipatamente in pianura, continuerà fino a giugno, mentre quella del castagno interesserà i mesi di giugno e luglio. Fra le altre fioriture, da ricordare quella dell'ailanto, pianta sempre più invasiva, il cui polline viene emesso nel periodo fine maggio-luglio. Nel periodo autunnale ritorneranno a comparire le Pinacee nella veste del cedro.

Per quanto riguarda le spore fungine di *Alternaria* sp. già presenti in basse concentrazioni, aumenteranno la loro quantità nei mesi estivi ed autunnali.

Indice Pollinico (IP): confronto gennaio – aprile 2025 - 2026

Può essere interessante confrontare l'Indice pollinico, cioè la somma di tutti i granuli di pollini dei taxa vegetali monitorati per stazione, analizzando i dati riferiti al periodo gennaio - aprile 2026 (grafico 3) e 2025 (grafico 4). La maggiore quantità complessiva di polline nel 2026 (199.926) rispetto al 2025 (147.906) è legata al clima che, in particolare a marzo e aprile, ha portato le temperature massime e minime sopra la media e scarse precipitazioni, favorendo la presenza di parecchi granuli in atmosfera.

Indice Pollinico Totale da gennaio ad aprile 2026 in Veneto

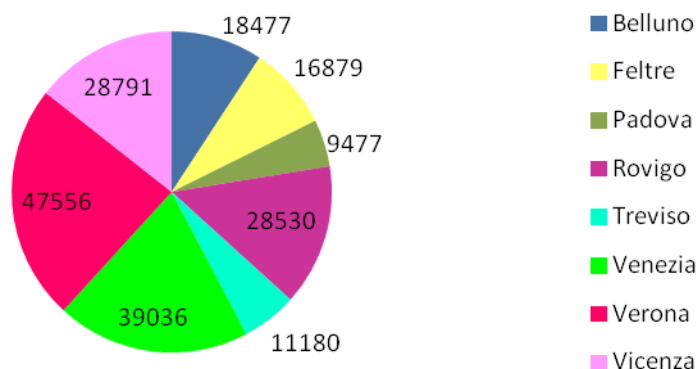


grafico 3 – IP 2026 (gennaio-aprile)

Indice Pollinico Totale da gennaio ad aprile 2025 in Veneto

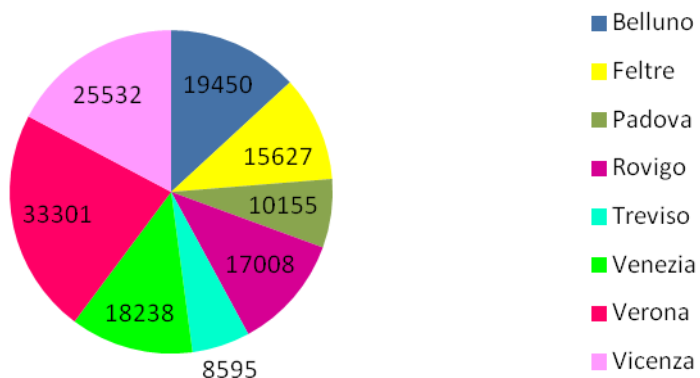


grafico 4 – IP 2025 (gennaio-aprile)



Pinacee: 2026 con effetto pasciona?

Fra le piante arboree, merita attenzione l'emissione del polline delle Pinacee (abete, pino, larice), (foto 3) significativamente aumentata nel 2026 rispetto al 2025 soprattutto in area montana (grafico 5). L'incremento della quantità di tale polline sarà significativo in tutto il mese di maggio, quasi da far pensare ad un effetto pasciona, con una produzione particolarmente abbondante di semi e frutti che si alterna con una o più annate di fruttificazione molto più scarsa.

foto 3 – Pinacee (pino mugo)

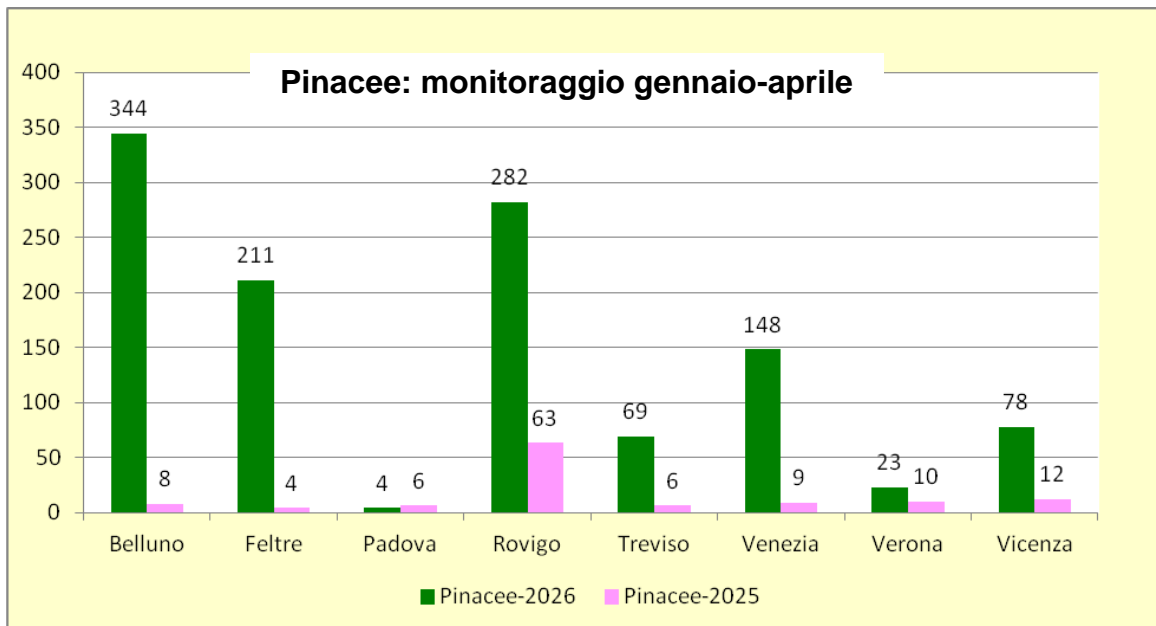


grafico 5 – Confronto 2026-2025 fioritura Pinacee